

Terremoto/1. Corsia veloce per riparare danni a edifici e macchinari

Massimo Frontera

Il provvedimento che sarà approvato del Consiglio dei ministri di domani diventerà un emendamento al primo Dl terremoto già in conversione in Senato



Semplificazioni per le imprese, al fine di consentire l'acquisto o la riparazione dei macchinari o anche il ripristino di strutture produttive con danni lievi. Questa, in sintesi, la misura attesa nel secondo decreto legge con le misure di sostegno alle popolazioni colpite dalla seconda serie di scosse sismiche; e che il Consiglio dei ministri, ha detto il premier Renzi, approverà domani. La semplificazione mira a consentire alle imprese di riprendere in tempi celeri la produzione o l'attività zootecnica o agricola. Il meccanismo allo studio, che si cerca di rendere il più possibile fluido, dovrebbe consentire il prestito da parte dell'istituto di credito (coperto ovviamente dagli stanziamenti per la ricostruzione) sulla base di una domanda presentata dall'imprenditore (o allevatore o agricoltore), accompagnata da una asseverazione del professionista tecnico abilitato. Una procedura che ricalca quella già prevista dal decreto post 24 agosto - attualmente in discussione al Senato per la conversione - ma che attende ancora le misure attuative (con ordinanze commissariali).

Anche sul fronte delle procedure di approvvigionamento di beni spunta una ulteriore possibilità che va nel senso di abbreviare il più possibile i tempi. Nel

testo che è in corso di stesura tra Palazzo Chigi e la struttura commissariale guidata da Vasco Errani si sta ipotizzando la possibilità di incrementare gli ordinativi "in corsa" su gare già espletate e aggiudicate per la fornitura di un certo quantitativo dello stesso bene. Una soluzione - che dovrà essere disciplinata - ma che eviterebbe in partenza di una nuova gara, sia pure in tempi ultra accelerati. Nello stesso giorno del varo del decreto, il Consiglio dei ministri approverà anche il rafforzamento del sistema di controllo e prevenzione sulle infiltrazioni criminali negli appalti per la ricostruzione, con l'incarico al prefetto Francesco Paolo Tronca, già commissario straordinario per la città di Roma.

Tronca sarà incaricato di sovrintendere al coordinamento delle prefetture che, sotto il profilo delle gare, prevede la white list unica di tutte le imprese coinvolte nei lavori all'interno del cratere. Uno dei problemi maggiori è quello di acquisire quantità massicce di container, e di farlo in tempi ultrarapidi. Il capo della protezione civile, Fabrizio Curcio, ha ribadito ieri che non si procederà «con affidamenti diretti». Piuttosto, ha aggiunto, «l'idea è di accelerare le procedure» tramite il ricorso allo «strumento del mercato telematico». Per quanto riguarda gli ordinativi della Protezione Civile, tutto partirà da un bando pubblicato sul sito del dipartimento, da completare in massimo 20 giorni, tra bando e aggiudicazione. La protezione civile ha già una convenzione con Consip sui container pronta a essere attivata, ma la stessa Consip ha ricevuto l'incarico di verificare se ci sono altre soluzioni per acquisire sul mercato altri tipi di alloggi temporanei.

Nel secondo decreto si attendono anche norme per rafforzare le competenze emergenziali per i sindaci dei comuni non previsti dal primo provvedimento (n.189/2017). Poi ci sono le procedure per intervenire su edifici o ruderi sottoposti a tutela. Su quest'ultimo punto ieri è arrivata anche la conferma del ministro dei Beni Culturali, Dario Franceschini, che il decreto conterrà norme straordinarie per i beni culturali, mirate ad accelerare l'intervento delle imprese. Il secondo decreto, peraltro, si trova anche la strada spianata per la conversione in legge, grazie all'ipotesi - che vede convergere forze della maggioranza e governo - per unificare il percorso di conversione. Anche il decreto che sarà licenziato domani approderà in Senato, proprio per cercare di convertire il secondo decreto prima dei 60 giorni, inserendolo come emendamento al primo decreto già discussione.

La prossima settimana, «entro l'8 novembre», ha detto ieri il relatore del provvedimento in commissione Bilancio del Senato, Silvio Lai (Pd), si svolgeranno le audizioni al primo decreto e sarà fissato il termine per la presentazione degli emendamenti, per poi sottoporre il testo all'Aula di Palazzo Madama con l'obiettivo di approvarlo «intorno a mercoledì 23 novembre». «Abbiamo già ipotizzato questo iter» ha detto ieri il sottosegretario all'Economia, Paola De Michelis, a proposito della possibile unificazione dei due

testi. «Contiamo di poter farlo confluire in quello attuale», dice ancora a proposito del Dl annunciato per domani.